

con Alberto e Raimondo conti di Gorizia, e col Patriarca d' Aquileja.

La Repubblica invitò il Carrara, signore di Padova e vicario imperiale, ad unirsi con essa in lega; ma egli avanzò pretese onerosissime, ed impossibili ad effettuarsi per cui era manifesto il suo modo equivoco di condursi.

Re Ludovico scese in Italia; si impadronì di Conegliano, Ceneda, Asolo, Seravalle, Oderzo, Noale Mestre. Nullaostante l'esercito Ungherese, soffriva per mancanza di vettovaglie, e secondo l'opinione di Raffaele Caresini, sarebbe esso partito, se Francesco da Carrara, non l'avesse sovvenuto in tutti i modi; da ciò nacque, quel tremendo seme dell'odio dei Veneziani contro i Carrara, odio che divenne inestinguibile ed implacabile.

Simultaneamente a questi fatti che si svolgevano in Italia, Zara, fu sorpresa dagli Ungheresi, e da essi occupata, e le altre città della Dalmazia seguirono le sorti della Capitale.

Invano Paolo Loredan nel 1354-55 andò ambasciatore a Carlo IV Imperatore, venuto ad incoronarsi in Italia per invitarlo a trattare la pace, oppure ottenere una tregua a questo fine. Così pure invano nel 1355 furo-